



COMUNE DI LASTRA A SIGNA
Provincia di Firenze

Regolamento

Del Museo Internazionale Enrico Caruso

Approvato con Atto del Consiglio Comunale n.54 del 30/11/2011

REGOLAMENTO DEL MUSEO INTERNAZIONALE ENRICO CARUSO

Articolo 1

Denominazione, sede ed immagine del museo

1. Il Museo Internazionale Enrico Caruso [d'ora in poi denominato 'museo'] ha sede in Lastra a Signa presso la Villa di Bellosguardo, di proprietà del Comune posta in via Bellosguardo n. 54. Il Museo è riconosciuto per mezzo di un logo graficamente rappresentato nell'allegato 1) al presente regolamento.
2. L'immagine del Museo, in tutte le sue forme, tipologie e documentazioni, e dell'intero sistema museale della Villa di Bellosguardo, sono sottoposte alla legislazione di tutela e di copyright a favore del Comune di Lastra a Signa.

Articolo 2

Natura di organismo permanente e senza scopo di lucro

1. Il museo è un istituto culturale permanente, aperto al pubblico, di proprietà del Comune di Lastra a Signa, senza scopo di lucro, al servizio della società civile e del suo sviluppo e rappresenta un patrimonio dell'intera comunità e dei cittadini.
2. Il museo non è dotato di personalità giuridica, ma costituisce un'articolazione organizzativa del Comune dotata di relativa autonomia gestionale e finanziaria.
3. Il Museo è organizzato ed opera secondo le norme, i criteri tecnico-scientifici e gli standard disciplinati dal D.M. 10 maggio 2001, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dalla L.R. Toscana n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e dal relativo Regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 22/2011.

Articolo 3

Finalità, scopi e missione

1. Il Museo si pone la missione principale di rappresentare e valorizzare il grande tenore Enrico Caruso, anche nel contesto dell'epoca storica in cui ha vissuto, ed altri grandi artisti, oltre al patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico della propria storica dimora (Villa Bellosguardo), dando un opportuno ed organico impulso tanto agli aspetti relativi alla tutela e conservazione dei beni, alla cura e all'aggiornamento delle esposizioni permanenti ed alle attività di ricerca, quanto alla diffusione della cultura nella popolazione e l'erogazione di servizi diversificati per il pubblico in tutte le forme giudicate idonee di comunicazione.
2. Il museo conserva e tutela gli ambienti ed il patrimonio culturale costituito dai cimeli, dalla documentazione nelle sue varie forme, dalle strumentazioni ed oggetti d'uso, e da ogni altra testimonianza materiale riguardante il grande tenore Enrico Caruso e la sua

epoca, opportunamente organizzati in adeguata sistemazione espositiva, oltrechè di deposito ed archivio, promuovendone al contempo la massima diffusione e conoscenza, sia nazionale che internazionale.

3. Il museo assicura un'adeguata esposizione e contestualizzazione dei beni posseduti attraverso percorsi espositivi permanenti e temporanei dotati dei necessari apparati didascalici, eventualmente anche con il supporto di tecnologie informatiche e multimediali.

4. Il museo garantisce l'inalienabilità delle collezioni e della documentazione, oggetti e strumentazioni che le compongono, favorendo l'incremento del patrimonio tramite donazioni di beni di effettivo interesse, lasciti, depositi ed acquisti, che abbiano comunque esclusivo riferimento alla vita e all'opera di Enrico Caruso o alla storia della musica lirica.

5. Il museo, a tal fine, può promuovere la creazione di sezioni speciali di tipo tematico nell'intento di valorizzare al meglio sia la figura di Enrico Caruso che la musica lirica.

6. Il museo promuove una rete museale tematica nell'ambito della storia della musica lirica, o della musica più in generale, al fine di costruire un circuito d'interesse regionale e nazionale sviluppando al meglio tutte le potenzialità nel campo della comunicazione e della conoscenza.

7. Il museo inoltre e più in specifico:

- documenta l'esperienza umana e professionale di Enrico Caruso negli specifici ambiti temporali e territoriali, con particolare riferimento alla sua permanenza a Lastra a Signa presso la prestigiosa residenza di Villa di Bellosguardo;
- cura l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica e musicale;
- approfondisce e documenta, sulla base di ricerche storiche e verifiche tecniche sviluppate ed aggiornate in maniera permanente, e presentate secondo una pluralità di modalità comunicative, sia a carattere divulgativo che specialistico, la vita e l'opera di Enrico Caruso;
- presenta e documenta, ove possibile, l'opera di Enrico Caruso nelle sue dimensioni originali e complessive, nel suo contesto storico, tramite mostre, convegni, attività di studio e ricerca, didattica e divulgazione, inerenti a:
 - a) la biografia e l'opera ;
 - b) il contesto storico, l'ambiente di formazione e il primo sviluppo della personalità del grande tenore;
 - c) la ricezione dell'opera musicale di Enrico Caruso nel contesto temporale nella cultura moderna e contemporanea;
 - d) la nascita e la storia del museo stesso e della sua collezione
- opera inoltre per la tutela e la qualificata valorizzazione del patrimonio connesso alla personalità, all'opera ed all'eredità di Enrico Caruso inserito nel contesto.

8. Il museo inoltre promuove e collabora con tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti sul territorio, ed in ambito più generale, al fine di ampliare la conoscenza e gli approfondimenti tematici, da parte delle giovani generazioni, verso la vita, l'opera di Enrico Caruso e la storia della musica lirica.

Articolo 4

Sistema museale ed attività integrate

1. Il museo opera di concerto e in stretta sinergia ed integrazione con il sistema museale esistente all'interno del complesso della Villa di Bellosguardo costituito dal Parco monumentale, il giardino storico, il Museo della Fattoria e gli altri beni culturali presenti sul territorio.

2. Il Museo collabora inoltre con gli Istituti culturali ed i Musei, italiani ed esteri, che si occupano specificatamente del grande tenore Enrico Caruso o degli ambiti musicali riferiti all'opera lirica più in generale.

3. Il Museo infine collabora, intraprende e promuove accordi, progetti, eventi e manifestazioni d'interesse collettivo anche con tutte le associazioni e/o le fondazioni che, per ambito tematico, si occupano specificatamente della vita e dell'opera di Enrico Caruso e della storia della musica lirica.

Articolo 5

Patrimonio museale e/o delle collezioni permanenti

1. Il museo si inserisce organicamente e funzionalmente all'interno del complesso monumentale della Villa di Bellosguardo ed in particolare nei locali posti al piano terra e piano primo dell'immobile denominato "Villa" secondo il dettaglio grafico ed analitico rappresentato nell'allegato 2) al presente regolamento.

2. Il patrimonio del museo, all'interno dei locali ove insistono le aree espositive e nelle apposite aree di archivio e deposito, è costituito dalle donazioni principali effettuate nel 2006 e nel 2010 dall'Associazione Museo Enrico Caruso di Milano, e dalle altre donazioni e/o altre forme di cessione permanente o temporanea di materiali, documentazione e cimeli, pervenuti o che potranno pervenire nella piena disponibilità della pubblica amministrazione. Fanno parte del patrimonio del museo anche tutte le attrezzature, le strumentazioni funzionali e/o di supporto, le dotazioni materiali e tecnologiche, gli arredi e quant'altro riguarda l'organizzazione interna ed esterna al museo.

3. I suddetti beni sono soggetti alle tutele previste dalla legislazione vigente.

4. Le collezioni fanno parte del demanio del Comune di Lastra a Signa.

5. I beni del museo sono soggetti ai regolamenti in essere nel Comune di Lastra a Signa e sono gestiti in osservanza delle norme dell'ordinamento generale degli enti locali.

6. Per lo svolgimento delle proprie attività il museo può utilizzare anche le collezioni, le opere e i materiali messi a disposizione, mediante apposite convenzioni, dallo Stato, nonché da altri enti, associazioni e privati cittadini.

7. Il Comune è responsabile dei beni e delle collezioni concessi in uso e, in caso di chiusura o soppressione del museo, provvederà alla restituzione dei beni e collezioni concessi a questo esclusivo scopo da parte di altri enti o privati.

Articolo 6

Proprietà o disponibilità della sede

1. Le sedi e le altre pertinenze del museo fanno parte del demanio del Comune di Lastra a Signa e sono altresì soggette alle tutele derivanti dalla legislazione sui beni culturali. Tali beni sono destinati esclusivamente a sede delle collezioni e delle attività museali e delle attività di comunicazione e promozione riferite allo stesso istituto culturale.

Articolo 7

Funzioni e compiti

1. Il museo è l'organo attraverso il quale il Comune opera per la tutela e valorizzazione dei beni culturali di cui all'art. 5, secondo la missione e le specifiche finalità di cui all'art. 3 ed i principi generali stabiliti nel presente regolamento, nonché dei beni culturali diffusi all'interno della medesima Villa di Bellosguardo e del relativo Parco monumentale al fine di offrire elementi utili al perseguimento delle suddette finalità generali.

2. Il museo è altresì uno degli strumenti principali attraverso il quale il Comune assolve ai propri obblighi e competenze nella valorizzazione dei beni culturali nell'ambito della medesima villa di proprietà comunale secondo le disposizioni della legislazione vigente.

3. Il Museo collabora inoltre all'azione di tutela e valorizzazione dei beni culturali di competenza di altre istituzioni, svolgendo se necessario, e mediante stipula di appositi atti, azioni sussidiarie. La nozione di bene culturale è definita dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Articolo 8

Forme di governo e di gestione

1. Il museo è gestito con le modalità stabilite dal Comune, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000, dal D.Lgs. n. 42/2004, dalla L.R.T. n. 21/2010 e da qualsiasi altra normativa applicabile.

2. I competenti organi del Comune approvano gli obiettivi ed i programmi generali annuali e pluriennali del museo nell'ambito dei bilanci annuali e triennali, e comunque pongono in essere ogni altro atto derivante dalle competenze ad essi affidate secondo l'ordinamento degli enti locali.

Articolo 9

Assetto finanziario e ordinamento contabile

1. Risorse e programmi del museo vengono definiti secondo le modalità e le procedure fissate dall'ordinamento degli enti locali, e specificati entro il bilancio di previsione del Comune proprietario.
2. Le entrate del museo sono comunque costituite:
 - a) dalle somme relative agli introiti derivanti da biglietti d'ingresso o altre prestazioni riferite alla fruizione del bene
 - b) dalle eventuali assegnazioni disposte negli appositi capitoli di bilancio del comune proprietario;
 - c) da donazioni, lasciti e legati;
 - d) dai contributi di enti pubblici e di enti e soggetti privati, nonché da sponsorizzazioni;
 - e) da ogni altra eventuale entrata prevista dalla normativa vigente.
3. Il controllo sulla gestione finanziaria è effettuato secondo le procedure e i criteri relativi all'ordinamento degli enti locali.

Articolo 10

Organizzazione e gestione risorse

1. Le funzioni di indirizzo e controllo sono svolte dagli Organi di governo del Comune, mentre le funzioni di direzione gestionale sono svolte dal Responsabile dell'Area n. 2 – Servizi alla persona.
2. Nel rispetto delle competenze di cui sopra, il Direttore tecnico-scientifico del Museo è responsabile della gestione ed organizzazione tecnico scientifica del Museo secondo le disposizioni di cui all'art. 11.
3. Presso il museo possono essere istituiti le attività ed i servizi aggiuntivi di cui all'art. 117 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e più in particolare :
 - a) custodia/vigilanza, biglietteria, pulizie;
 - b) manutenzione ed ordinamento collezioni ed allestimenti;
 - c) manutenzione e gestione software ed hardware sistema informatico multimediale;
 - d) progettazione e gestione di servizi culturali, educativi e promozionali riferiti alle attività museali;
 - e) servizio prestiti per mostre ed altri eventi;La gestione di tali servizi ed attività è effettuata con una delle forme previste dall'art. 8.
4. La responsabilità relativa allo stato e manutenzioni, ordinarie e straordinarie degli immobili, delle attrezzature tecniche funzionali e dei beni tecnologici e strumentali riferite ai medesimi, e la responsabilità relativa alla sicurezza del Museo sono affidati in

via ordinaria ai servizi tecnici del Comune proprietario. Sono fatte salve diverse modalità in caso di esternalizzazione della gestione museale.

5. Il museo promuove e sostiene la formazione continua del personale e favorisce la partecipazione alle attività del Museo da parte del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale, con particolare riferimento ai soggetti presenti sul territorio, al fine di promuovere una reale integrazione e sussidiarietà nelle politiche culturali della comunità.

Articolo 11

Direttore tecnico-scientifico del Museo

1. L'incarico di Direttore tecnico-scientifico viene assegnato in base ai requisiti curriculari e professionali minimi stabiliti dal Comune, come segue:

a) nel caso di gestione diretta a mezzo di propri uffici, viene assegnato dall'Amministrazione Comunale ad una figura professionale idonea, individuata all'interno della struttura, oppure all'esterno secondo le norme di Legge ed i Regolamenti del Comune di Lastra a Signa;

b) nel caso di gestione associata con altro ente locale, viene assegnato dal Comune cd. capofila ad una figura professionale idonea, individuata all'interno della struttura, oppure all'esterno secondo le norme di Legge ed i Regolamenti del Comune di Lastra a Signa;

c) nel caso di gestione a mezzo di soggetti esterni e diversi, viene assegnato dal soggetto affidatario della gestione, ad una figura professionale idonea secondo le norme di Legge.

2. Per le modalità di nomina e revoca del Direttore tecnico-scientifico, nell'ipotesi sub a), si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità.

3. I requisiti richiesti per la figura di direttore tecnico-scientifico devono essere adeguati a garantire il complesso di competenze scientifiche, museografiche, culturali ed amministrative, richieste alla funzione stessa di direzione, che, in assenza di diversa apposita regolamentazione, non possono essere inferiori a quelle previste dalla normativa in materia di musei ed istituti culturali.

4. Il Direttore tecnico-scientifico ha la responsabilità tecnico-scientifica del museo.

5. Il Direttore tecnico-scientifico collabora attivamente, in maniera integrata e complementare, nell'organizzazione e gestione delle risorse assegnate, con la direzione dell'Area competente, e fornisce tutte le opportune consulenze per il costante miglioramento delle attività culturali e dei servizi resi al pubblico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia rispetto alle disponibilità delle risorse economiche e strumentali. Nel caso di gestione del museo affidata a soggetto esterno al Comune, il Responsabile dell'Area preposta esercita la vigilanza gestionale sull'autonoma attività del Direttore tecnico-scientifico del Museo.

6. Al Direttore tecnico-scientifico del museo spetta inoltre:

- l'elaborazione di progetti, programmi di attività, azioni ed interventi, sia annuali che pluriennali, per il miglioramento, la valorizzazione e la promozione del museo
- l'elaborazione di progetti e programmi operativi per la realizzazione degli obiettivi fissati dall'Amministrazione Comunale nel Piano Esecutivo di Gestione assegnato all'area di competenza;
- il monitoraggio e controllo del regolare funzionamento dei servizi e delle funzioni del museo;
- la rappresentanza tecnico scientifica del museo e il coordinamento delle attività di studio e ricerca del medesimo museo.

7. In particolare svolge anche i seguenti compiti:

- Presiede il Comitato scientifico del Museo
- Concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo in integrazione con la direzione dell'area competente
- Elabora i documenti programmatici e le proposte tecniche e/o scientifiche necessari al miglioramento degli standard di qualità e al buon funzionamento del museo
- Coordina la gestione scientifica del Museo e redige i piani di ricerca e di studio
- Elabora proposte operative, e provvede alla realizzazione delle iniziative programmate, per la costante valorizzazione delle raccolte
- Coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi culturali offerti
- Organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali, degli standards di qualità e della Carta dei Servizi
- Studia e propone strategie e/o progetti per il reperimento delle risorse economiche necessarie al buon funzionamento del Museo e alla sua migliore promozione
- Coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico
- Sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione e studio delle collezioni, coordinando l'attività degli eventuali addetti a tali funzioni
- Coordina la corretta tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione
- Esprime pareri relativamente al prestito delle opere
- Autorizza, di concerto con il responsabile di area, il deposito di opere di proprietà di terzi tra le collezioni del Museo, al fine di consentirne la pubblica fruizione
- Fornisce il proprio parere, agli organi competenti, in merito all'accettazione di donazioni e all'acquisizione di opere e cimeli nelle collezioni del Museo
- Cura, insieme al personale tecnico del Comune, i rapporti con le Soprintendenze, la Regione, la Provincia e gli altri musei
- Di concerto con il responsabile dell'area competente regola la consultazione dei materiali artistici, storici, documentari e/o cimeli e ne autorizza l'accesso all'archivio di deposito
- Rilascia permessi per studio e riproduzioni

8. Il Direttore tecnico-scientifico, dato il carattere poliedrico ed eterogeneo dei beni culturali afferenti al patrimonio culturale del Museo può avvalersi di consulenze scientifiche e comitati scientifici tematici per l'elaborazione di linee programmatiche attinenti a specifiche aree disciplinari. Il Direttore tecnico-scientifico può, altresì, delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della idonea e necessaria professionalità.

Articolo 12

Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico del Museo, è organo consultivo della Direzione del Museo. Partecipa e collabora alla definizione delle attività annuali del Museo e delle iniziative di promozione e valorizzazione della figura e dell'opera di Enrico Caruso e della musica lirica più in generale.

2. Esso si compone di un massimo di 5 membri, compreso il Direttore tecnico-scientifico del Museo, che lo presiede. Al fine di dare pieno riconoscimento alle Associazioni locali e nazionali che hanno partecipato attivamente alla nascita stessa del Museo, sono membri di diritto del medesimo comitato scientifico, un rappresentante proposto direttamente dall'Associazione Museo Enrico Caruso di Milano ed un rappresentante proposto dall'Associazione Pro Lastra Enrico Caruso di Lastra a Signa. I membri facenti parte del Comitato scientifico, sono nominati dal Sindaco.

3. La candidatura a far parte del comitato scientifico potrà essere effettuata tra personalità di riconosciuta competenza in ambito culturale, nel campo della ricerca e della didattica, comprovata da specifici titoli o attività.

4. Il Comitato scientifico inoltre:

- collabora con le attività di ricerca del Museo sostenendone la divulgazione a livello nazionale internazionale;
- individua e si fa promotore di attività volte al sostegno e allo sviluppo del Museo, in tutte le sedi che ritiene opportune;
- partecipa nella valutazione delle opere giudicate idonee ad essere acquisite al patrimonio pubblico o esprime pareri sulla opportunità di pubblicare opere esterne nelle collane del Museo, a stampa, e *on-line*.

5. La carica di membro del Comitato scientifico non prevede compensi.

Articolo 13

Principi generali, criteri e modalità di gestione e cura del patrimonio museale e/o delle collezioni

1. Nella gestione delle collezioni museali il museo persegue obiettivi di qualità in merito ai seguenti ambiti operativi:
- conservazione e restauro;

- incremento e inalienabilità;
- registrazione e documentazione;
- esposizioni permanenti e temporanee, e prestiti;
- politiche di ricerca e studio.

2. Per ciascuno di tali ambiti l'azione del museo si informa agli standard definiti con decreto ministeriale 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sugli standards museali).

3. I prestiti sono disciplinati da appositi atti dell'ente, nel rispetto della legislazione vigente.

Articolo 14

Principi generali e modalità di erogazione dei servizi al pubblico

1. Il museo assicura, nei periodi di apertura al pubblico della Villa di Bellosguardo, l'accesso agli spazi espositivi e alle aree tematiche interne ed in particolare promuove:

- la conoscenza della documentazione esistente presso il museo;
- la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.
- la consultazione di eventuali reperti o documenti, ritenuti accessibili dalla direzione del museo, con specifica autorizzazione

2. L'accesso pubblico agli spazi espositivi (orari, prezzi d'ingresso, etc.) e la fruizione di determinate categorie di servizi sono disciplinati da appositi atti del Comune in base alle competenze e alle caratteristiche previsti dalle normative vigenti.

3. L'accesso agli spazi espositivi si informa comunque, in via di principio, e nel rispetto degli standards della Regione Toscana, ai seguenti criteri essenziali:

- a) Apertura per almeno 24 ore settimanali (dal 1 marzo al 31 ottobre) nel periodo di apertura al pubblico della Villa di Bellosguardo
- b) Aperture straordinarie, anche nel periodo di chiusura della Villa di Bellosguardo (novembre – febbraio), legate ad eventi e/o manifestazioni realizzati sul territorio e/o legate a visite guidate straordinarie, di tipo specialistico, per gruppi di studenti, enti ed associazioni culturali, ricercatori ed altre tipologie di utenti.
- c) Ingresso a pagamento, diversificato secondo tipologie di utenti e parametri di equità.

4. Nel primo anno di apertura del museo, o in altri momenti istituzionali particolarmente significativi per l'intera comunità, al fine favorire al meglio la conoscenza e la promozione dell'importante istituto culturale, il medesimo Museo, potrà essere aperto al pubblico, anche nel periodo di chiusura della Villa di Bellosguardo, secondo un programma di attività e le articolazioni modali stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

5. Il museo persegue programmi adeguati a:

- garantire l'accesso a tutte le categorie di visitatori/utenti;

- esporre le collezioni permanenti secondo un ordinamento scientificamente corretto;
- realizzare un ordinamento, allestimenti e strumenti differenziati che offrano al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili, nonché informazioni e apparati di studio e ricerca rivolti a soddisfare differenti livelli di esigenze degli utenti.

Articolo 15

Funzioni e compiti in riferimento al contesto territoriale

1. Il museo coopera, anche attraverso apposite convenzioni o partecipazioni, con altri musei o enti operanti nel territorio, o con musei ed enti affini per interessi tematici, sia in Italia che all'estero.
2. Il museo può collaborare con altri soggetti partners, pubblici o privati, che abbiano il comune interesse di valorizzare la figura di Enrico Caruso e/o della musica lirica italiana, anche attraverso l'acquisizione di contributi e/o sponsorizzazioni finalizzati allo scopo.
3. Il museo può inoltre contrarre con altri musei, enti o istituti culturali, che abbiano comunque attinenza con le finalità di cui all'art. 3 del presente regolamento, specifici accordi per la realizzazione di programmi annuali o pluriennali di collaborazione.

Articolo 16

Disposizioni finali e transitorie – Entrata in vigore

1. Per quanto necessario e non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le norme del D.M. 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sugli standard museali), del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della L.R. Toscana n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e dal relativo Regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 22/2011., nonché ogni altra disposizione pertinente della legislazione nazionale, regionale e comunitaria.
2. Il presente regolamento entra in vigore a seguito dell'esecutività o immediata eseguibilità della relativa deliberazione di approvazione.

Allegati n. 2:

- 1) Logo Museo Internazionale Enrico Caruso
- 2) Planimetria



COMUNE DI
LASTRA A SIGNA
Assessorato alla Cultura

ALLEGATO N. 1

MUSEO INTERNAZIONALE ENRICO CARUSO

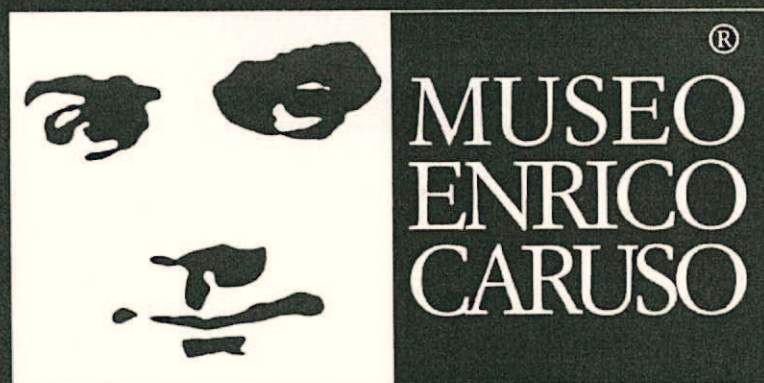
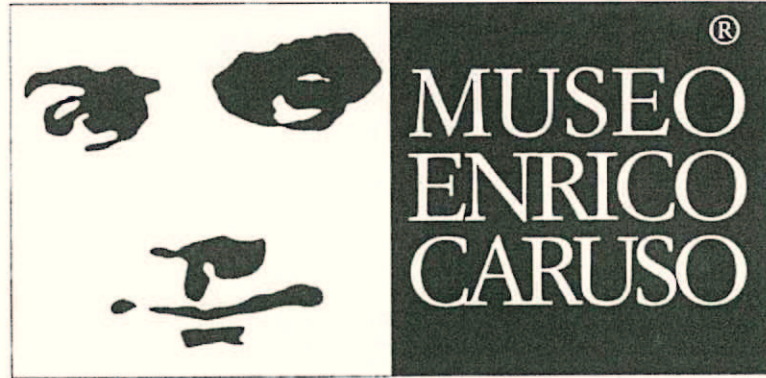
LOGO DEL MUSEO CON VARIANTI CONTENUTISTICHE

© 2011 Comune di Lastra a Signa tutti i diritti riservati

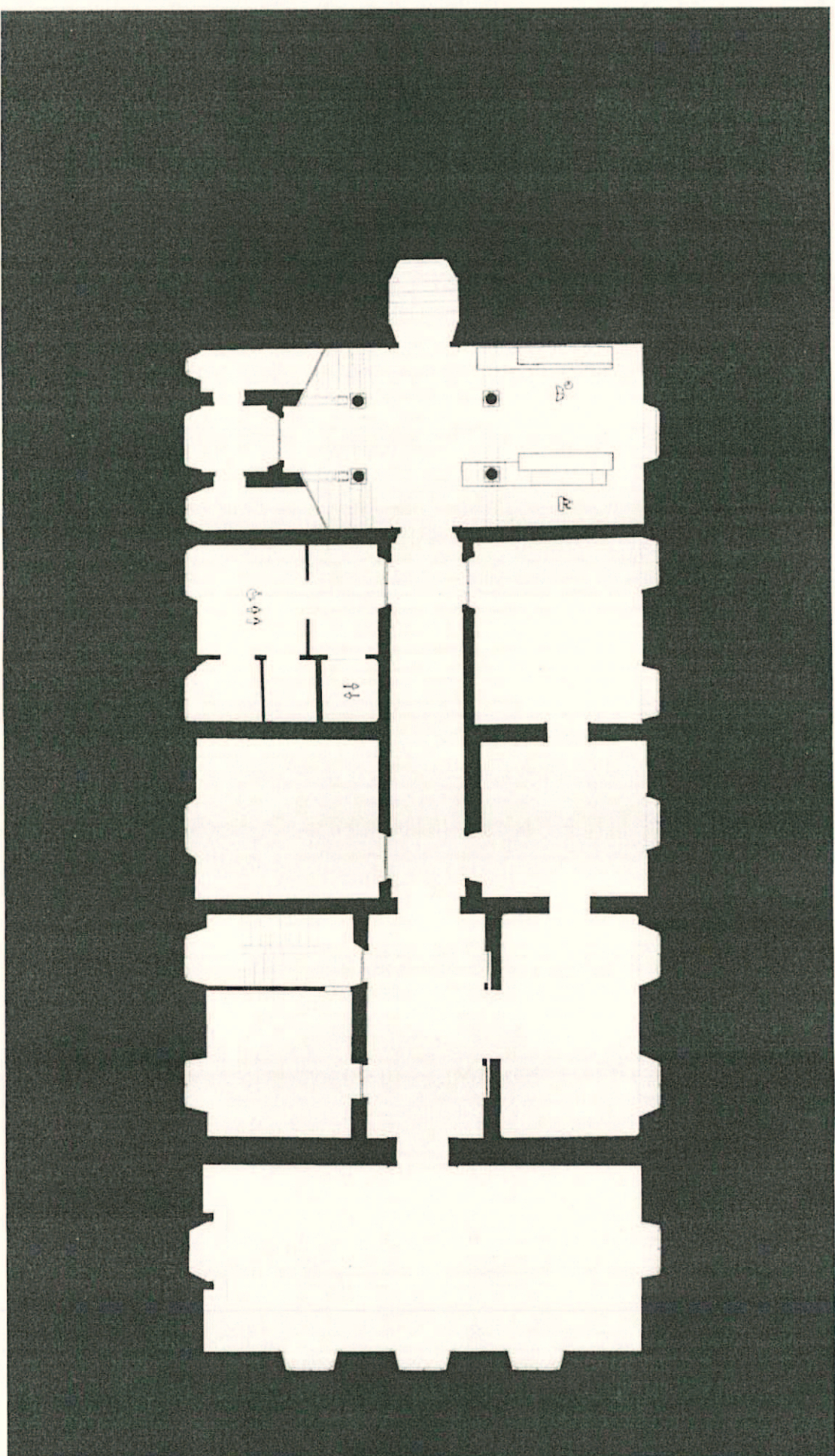
UNICO Allepers.
dell'originale delle
delib.

MUSEO ENRICO CARUSO
in nero su fondo bianco e su fondo nero

© 2011 Comune di Lastra a Signa tutti i diritti riservati



ALLEGATO N. 2 - VILLA DI BELLOSGUARDO - PLANIMETRIA AREE DI COMPETENZA (PIANO TERRA)



ALLEGATO N. 2 - VILLA DI BELLOSGUARDO - PLANIMETRIA AREE DI COMPETENZA (PIANO PRIMO)

